

IL CASO

Astrazeneca e J&J a giovani ancora dubbi

Aumentano i dubbi e i timori sull'utilizzo dei vaccini Astrazeneca e Johnson & Johnson per chi ha meno di 30 / APAG.3

Astrazeneca e J&J ai giovani aumentano dubbi e timori

La Fondazione Gimbe e diversi scienziati mettono in guardia dai rischi e il Comitato tecnico scientifico ammette: «In queste ore massima attenzione»

ROMA. Nelle ore in cui migliaia di italiani – e tra loro moltissime donne di età inferiore a sessant'anni – vengono richiamati per completare il ciclo di immunizzazione iniziato prima che a marzo il siero Astrazeneca venisse sospeso, riprendono fiato dubbi e preoccupazioni sull'utilizzo di questo siero. In particolare per i giovani. Con i cosiddetti Open day, tante regioni hanno consentito a ventenni e trentenni di vaccinarsi con Astrazeneca e Johnson & Johnson, ambedue a vettore virale. Una scelta che ha sollevato perplessità e contrarietà anche tra molti esperti.

LA FONDAZIONE GIMBE

Il primo a sollevare la questione è stato **Nino Cartabellotta**, presidente della Fondazione Gimbe. «Con una bassa circolazione virale, nelle persone di età inferiore a 30 anni i rischi di #AstraZeneca possono essere maggiori dei benefici» ha scritto su Twitter, citando il documento del 23 aprile scorso dell'Agencia Europea dei medicinali. Sulla stessa posizione studiosi aderenti all'associa-

zione per la libertà di ricerca scientifica Luca Coscioni che hanno ricordato la raccomandazione dell'Agencia Italiana del farmaco a usare AstraZeneca per gli ultrasessantenni

L'IMMUNOLOGA VIOLA

Netta la posizione dell'immunologa **Antonella Viola**, che su Astrazeneca e Johnson & Johnson non ha dubbi: «È sbagliatissimo proporre questi vaccini ai giovani, specialmente alle donne» ha detto in un'intervista al Corriere della sera, citando uno studio pubblicato sulla rivista Scienze che spiega come «man mano che si scende con l'età i rischi di ricevere questi vaccini superano ampiamente i benefici. Nei più giovani il pericolo di avere conseguenze gravi a causa del Covid è invece molto basso. Ecco perché la Francia ha stabilito di limitare i due vaccini a vettore virale agli over 55».

IL COMITATO SCIENTIFICO

Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico **Franco Locatelli** non si nasconde dietro a un dito e ammette: «Vi è in queste ore un'attenzione suprema per cogliere tutti i se-

gnali che possono allertare su eventuali effetti collaterali che portino a considerare cambiamenti di indicazione dell'uso di Astrazeneca». E poi ha ricordato come sia «già preferenzialmente raccomandato per i soggetti sopra i 60 anni di età, perché il rapporto tra i benefici derivanti dalla vaccinazione ed eventuali rischi diventa incrementale con l'età e particolarmente favorevole sopra questa soglia».

LA RICHIESTA DI SILERI

Dal governo la risposta indiretta viene dal sottosegretario alla salute **Pierpaolo Sileri** che in un'intervista al sito Fanpage.it ieri ha affermato che servono nuove raccomandazioni. «Il vaccino di AstraZeneca ha sottolineato – è stato raccomandato sopra i sessant'anni, ma non significa che sia vietato sotto i sessanta. La raccomandazione non significa un uso esclusivo, ma dobbiamo fare particolare attenzione», ha



spiegato. «Credo che nuove indicazioni siano opportune. Faccio un esempio – ha aggiunto Sileri – se noi oggi avessimo una circolazione del virus di venti casi ogni diecimila abitanti, il rischio di decesso per una persona tra i 20 e i 29 anni sarebbe di sette casi ogni 100mila abitanti. Oggi, con un'incidenza dieci volte inferiore il rischio beneficio è mol-

to ridotto sotto i trent'anni. Secondo me si valuteranno dei limiti di non fattibilità sotto i trenta o i quarant'anni, mentre una revisione non la farei sopra i cinquanta, perché il rapporto tra rischi e benefici, anche con la circolazione attuale, è indubbiamente a favore del beneficio». —

Il vaccino Astrazeneca è già preferibilmente raccomandato per i soggetti sopra i sessant'anni



FRANCO LOCATELLI
COORDINATORE DEL COMITATO
TECNICO SCIENTIFICO

CINQUE MESI TORMENTATI

FEBBRAIO: IL VIA LIBERA

L'Agenzia italiana per i farmaci dice che i vaccini Astrazeneca sono **PREFERIBILI PER la fascia di ETÀ 18-55** e poi che è **POSSIBILE** estenderne la somministrazione a chi ha **FINO a 65 anni**

MARZO: LO STOP

A metà mese il vaccino viene **SOSPESO** per precauzione in tutta **EUROPA** ma poi l'agenzia europea del farmaco dà il via libera: "ci sono **PIÙ BENEFICI CHE RISCHI**"

APRILE: IL CAMBIO DI LINEA

L'agenzia europea riconosce che una correlazione tra vaccino e casi di trombosi è possibile e l'omologa agenzia italiana **RACCOMANDA l'Astrazeneca SOLO agli ULTRASESSANTENNI** Intanto arrivano in Italia i primi vaccini **JOHNSON & JOHNSON** basati sulla tecnica a vettore virale come Astrazeneca

MAGGIO: IL LIBERI TUTTI

Dopo che il commissario Figliuolo annuncia che **SI STA VALUTANDO** di estendere la raccomandazione Astrazeneca a tutta la popolazione iniziano i cosiddetti **Astraday**, ovvero vaccinazioni senza prenotazioni a ingresso libero e a tutte le età sopra i diciotto anni subito seguiti da appuntamenti simili con Johnson & Johnson

GIUGNO: I DUBBI SUI GIOVANI

Si moltiplicano le voci contro l'utilizzo di questo tipo di vaccino sui giovani, governo e comitato tecnico scientifico stanno iniziando a prenderne atto

